4.

DELL' ORIGINE DELL'ANTICA FAMIGLIA DETTA DI COLIMENTA.

DISCORSO

DI CAMILLO PELLEGRINO
FIGL. DI ALESSANDRO.

All'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore
IL SIGNOR
DON FRANCESCO BARILE
Duca di Caiuano, &c.

IN NAPOLI. 1643.

Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Padron mio colendissimo.

CRedo di farle cosa grata, se diuolgherò per le Stampe il presente discorso, già son trè anni composto dall'Autor suo in gratia di V.E & del vero: che poi le piacque comunicarlo con molti letterati professori di antichità quì in Napoli, & fuori, a' quali tal parere non dispiacque. Percioche potrà ella per questo modo più facilmente risaper anche il giuditio, che ne verrà fatto dal resto de gl'intendenti; nè deurà esserle discaro, che si risappia da tutti l'opinione in esso sostenuta essersi da lui prima, che da ogni altro pensata; del che chiamo in testimonio V.E. medesima, alla quale riuerente m'inchino. In Napoli il dì 15. di Aprile 1643.

Di V.E.

Deuotissimo seruidore

Francesco Origlia.

DELL' ORIGINE

DELL' ANTICA FAMIGLIA DETTA

DI COLIMENTA

DISCORSO

DI CAMILLO PELLEGRINO

FIGL. DI ALESSANDRO.

Variamēte fù scritto il nome di questa Famiglia per cagione della varia sua pronuntia.



Ell'antica Famiglia detta *Di Colimenta* si leggono queste memorie nel Calendario de' Morti, scritto in pergameno, ch'è nel nobil Monastero della Chiesa di S. Maria delle Monache in Capua, edificato, secondo, che afferma Leone Cardinale Hostiense al cap. 2. del lib. 2. della sua Cronica, fin dal tempo del Casinese Abbate Aligerno, & delli Prencipi Longobardi, Pādolfo, detto per sopranome Capodiferro, & Landolfo suo figliuolo, cioè fra gli anni di Christo *969.* & gli anni 981.

III. Non. Febr. Dña Petrutia de Colimta

VII. Kal. Apr. Dñs Todinus Colimentanus

V. Kal Iun. Dñs Beraldus Colemtanus.

Nonis Aug. Dña Gaitelgrima de Collemte.

VII. Id. Aug. Dña Mathia de Colimta Venerabilis Abbatissa de Caleno.

II. Kal. Sept. Lauenia de Colemta M.

III. Kal. Octob. Philippa de Colimta.

Ritrouasi ancor memoria di Rainaldo Colimen-

tano,

tano,che fù Abbate Casinese, & Cardinale à tempo del Sommo Pontefice Innocentio 2. benche Pietro Diacono al cap.104.del lib.4.della Cronica di quel Monastero,doue di lui scriue,il chiama *Calamentano*,e non già *Colimentano*,nè *Colmentano*,come vẽgon detti Todino,& Beraldo nel recato Calendario. Ma questo nacque,o per errore del copista di quella Cronica,ouero per difetto dello Stampator suo, o pure,come io più tosto credo,per la varietà vsata dal volgo nel proferir quel nome, che perciò ancor si legge in varij altri modi scritto nello stesso sudetto Calendario.

Del che siasi pur quel che si voglia, io poi hò per cosa assai sicura,che questa Famiglia vscì dalla nobilissima stirpe degli antichi Conti de'Marsi, come fù con ferma sentenza dichiarato dal medesimo Pietro,ma in parole alquanto rauuiluppate.Percioche egli nel cap. 104. ch'io dissi, & negli altri seguenti racconta,ch'essendo venuto à morte l'Abbate Casinese Senioreto,& che trattandosi tra Monaci di dargli il successore,vna parte di essi volle Rainaldo Colimentano,& vn'altra volle vn'altro Rainaldo,appellato Hetruriese,o dicasi Toscano;& che vn di essi due Rainaldi essendo stato intronizzato, & hauendo ottenuta la Badia in gara tuttauia dell'altro,ricorse al fauore delli Ministri del Rè Ruggiero,fauorendo egli all'incontro le parti di quel Rè, & dell'Antipapa Anacleto,di cui era Sodiacono,& soggiugne, che li fautori del Rainaldo escluso nello stesso tempo mãdarono lettere all'Imperador Lotario 3. per significargli la illegittima,& seditiosa elettione fatta dell'altro; & che appresso à pochi mesi lo scismatico Abbate fù dal Põtefice Innocentio 2.deposto,& fù eletto Guibaldo,huomo dell'Imperadore; il quale trascorsi pochi giorni volontariamente rinunciò la Badia,& fù senza alcuna discrepanza acclamato in luo-

La qual discese da gli antichi Cõti de'Marsi, come dimostra Pietro Diacono.

go

go suo Rainaldo, ch'era della stirpe de' Cõti de' Marsi. Questo adunque essendo il ristretto dell'intiero racconto disteso dal predetto Autore in molti capitoli io mi persuado, che il Rainaldo, il quale nello scisma non ottenne la Badia, fù il Colimentano, & ch'egli ancora fù quel Rainaldo, il quale fù eletto appresso alla rinuncia di Guibaldo; talche il Colimentano parimente fù quello, che vscì dalla famiglia de' mentouati Conti.

Benche le sue parole da altri siano state interpetrate altrimente.

Al qual mio credere sò ben io, che non consentirã molti, li quali questo Discorso leggeranno, come parimente molti moderni, & graui scrittori han diuersamente da questa mia opinione interpretato il dire di Pietro. Percioche il Cardinal Baronio negli Annali Ecclesiastici all'anno 1136. Arnaldo Vuion nel lib. 2. della prima parte del Lignum vitæ, il Laureto nelle postille marginali al sudetto cap. 104. del lib. 4. della Cronica Casinese, & nel Catalogo degli Abbati di quel Monastero, & finalmente Marco Antonio Scipioni negli Elogi de' medesimi Abbati: tutti han creduto, che il Rainaldo, il qual preualse nello scisma, & ch'essendo Sodiacono di Anacleto, et suo fautore, fu poi deposto da Innocentio, egli fù il Colimentano, & non già il Toscano. Et come che in questo sentire essi consentan tutti concordemente, son nel resto in disparere, alcuni stimando, che il Toscano fù altra volta eletto dopò Guibaldo; talche conuiene, che riputin lui disceso da' Conti de' Marsi, del che gli altri non fanno alcun motto, ma dicon solamente, che il Toscano nello scisma non rimase egli l' Abbate.

Ma al sicuro men bene.

Ma, sia detto con pace degli vni, & degli altri, io hò per fermo, ch'essi scambiarono questi due Rainaldi l'vn per l'altro vicendeuolmente; & che le lor mẽti nel resto chiarissime, s'abbagliarono nell'oscuro, & fin hora negli stampati Codici male interpunto

di-

dire di Pietro; il quale nel citato cap.104. hauendo racccontato, che dopò la diuiſa elettione delli due Rainaldi, li Priori del Monaſtero, cioè coloro, ch'hauean grado tra gli altri Monaci, fecero deliberatione di ſoſpendere il trattarne, per far in tanto conſapeuoli di ciò, ch'era ſeguito, così il Rè Ruggiero, come il Romano Pontefice Innocentio, ſoggiugne poi queſte parole. *Sed cum ad hoc alteram partem flectere nullo modo poſſent (contradicentibus, & renuentibus alijs, qui ſupradictum Rainaldum Calamentanum eligere diſpoſuerant) eundem Rainaldum apprehendentes in Patris Benedicti Cathedram illum locantes, ſibi in Abbatem conſtituunt.* Intendendo eſsi adunque per quelle parole. *Eundem Rainaldum apprehendentes.* il poco innanzi, & nel chiuſo della non prima da altri oſſeruata parenteſi mentouato Colimentano, credettero lui eſſer il fatto così ſeditioſamente Abbate, & conſeguentemante lui il Sodiacono di Anacleto, & il depoſto; per le quali parole anzi dinotauaſi il Rainaldo Toſcano, di cui era ſtato da Pietro ancor non molto prima nella continuatione di quel teſto dimoſtrato il nome.

Et certamente ſe frà coloro, ch'han creduto il Colimentano eſſere ſtato l'eletto Abbate ſciſmatico, vi ſono ſtati alcuni di opinione, che il Rainaldo eſcluſo ottenne poi altra volta la Badia dopò la rinuncia fattane da Guibaldo, eſsi opponendoſi à gli altri, che in tal ſentenza non caddero, ſi ſon dichiarati per queſta parte tener col mio parere, come che ancor io affermo, che l'eſcluſo Colimentano fù il ſucceſſore di Guibaldo. Et nel reſto mi marauiglio, ch'eſsi ſianſi partiti dalla prima opinione gia diuolgata da gli altri, & non habbiano inſieme inſieme conoſciuto il fatto ſcambio; poſciache nel racconto di Pietro non è alcuno inditio, che indur poſſa à crederſi, che l'eſcluſo Rainaldo fù di nuouo eletto poi in altro tem-

De'quali alcuni non del tutto ſi partirono dal mio credere, che hauerebber potuto anche intieramento ſcorgerlo vero.

tempo appresso, se ancor non si acconsente, ch'egli fù il Colimentano, del quale quel Cronista disse. *Qui post Abbas extitit.*

Nel medesimo raccon to di Pietro.

Et in vero, che Pietro non diuersamente hauesse hauuto in animo di scriuere, deesi tener per certo in vigor delle sue parole pur hora prodotte, le quali intiere son queste, ragionando egli dello scisma de' Monaci. *Vna quidem pars elegit Rainaldum Calamentanum, qui post Abbas extitit.* Et non possono riconoscersi vere, se il Colimentano non fù egli medesimamente quel Rainaldo della stirpe de' Conti de' Marsi, che seguì à Guibaldo: non essendo poi stato fin all'età di quello stesso Scrittore altro Rainaldo Abbate Casinese dopò quello scisma, che il Marsicano, il quale fù colui, à chi pur egli dedicò la medesima Cronica, doue di questo ragiona.

Che non può torcersi in altro sentimento

Et mi auueggio bé io, che coloro, i quali son dell' altra opinione, inteser per quelle parole. *Qui post Abbas extitit.* che il Colimentano fù delli due Rainaldi quelli, che rimase Abbate in si fatte discordie; ma essi hauerebber douuto più tosto apprenderne, che il Colimentano non all'hora fù Abbate, ma poi: *Post.* dopò lo scisma in altra occasione, come si deuono propriamente interpetrare. Et in vero per qual modo Pietro potè in tal dire dimostrar lo scismatico, s'egli quante volte hebbe appresso occasione di mentouarlo, sempre il chiamò. *Eletto*, come appunto far conueniua, posciache non era stato, ne fù mai più nella Badial dignità consecrato?

Nè in altro modo fù inteso dall'Anonimo Casin. nel Codice dato alle stampe.

Ma per rimuouere affatto ogni dubbietà, che d'intorno ciò rimaner potesse, io produrrò vn'assai graue, & antico testimonio, ò dicasi interprete della mente di Pietro, il quale è quel Cronista Casinese, che scrisse appresso à lui, e per esser il suo nome ignoto, viene comunemente detto l'Anonimo. Egli ristrettamente descriuendo la successione di questi

Ab-

Abbati, colloca con chiare parole dopò Senioreto il Rainaldo Toscano, & dice, che questo fù poi deposto, & che fù eletto in suo luogo Guibaldo, al quale seguì vn'altro Rainaldo. Queste sono le sue parole nell'anno 1136. *Obijt Senioretus Abbas. Rainaldus Tuscus fit Abbas*; & appresso. *Rainaldus huius loci Electus deponitur. Guibaldus ordinatur, qui post XLIV. dies recedit. Rainaldus fit Abbas.* Adūque riconoscasi il Rainaldo Toscano essere stato l'Abbate scismatico, successore di Senioreto, & il deposto; & perciò il Colimentano essere stato il Rainaldo escluso, il quale, come io diceua, fù poi Abbate appresso à Guibaldo, & conseguentemente egli il nato della stirpe de' Conti de' Marsi.

Ma dirà ancor questo stesso senza alcuna ambiguità, anzi più chiaramente il medesimo Anonimo Cronista nello stesso luogo, che si è recato, se le sue parole si leggeranno ne' Codici, che sono à penna nella Libreria Casinese, ne' quali non come negli stampati diminutamente, ma intieramente si troua scritto in questa forma: cioè nel Codice segnato del num. 47. *Guibaldus ordinatur, qui, &c. Rainaldus Colim̃ fit Abbas.* & nel segnato del num. 199. *Guibaldus ordinatur. &c. Rainaldus Colem̃t. fit Abbas.* Il qual sopranome aggiūto à quello di Rainaldo, & così variamēte raccorciato. *Colim̃. Colem̃t.* dinota à disteso, *Colimentanus.* senza molto difficile interpretatione, o pure *Calamentanus*, come il medesimo Rainaldo si troua appellato da Pietro ne' suoi stampati codici.

Et più chiaramente in due suoi Codici scritti à penna.

Ma nondimeno chi pur seguir volesse più tosto la molta autorità di coloro, che nel contrario sentimēto han preso le parole del sudetto scrittore, dir potrebbe, che quando da lui si fè mentione del Colimentano la prima volta, se pur quello fosse stato il Rainaldo della stirpe de' Conti de' Marsi, egli l'hauerebbe iui medesimamente dichiarato, et non già poi.

Contro del qual mio dire se par che dubitar si possa in vn modo.

Et

Et in vn'altro.

Et in oltre potrebbe ancor dire, che al Colimentano non acclamarono tutti li Monaci nel trattarsi del nuouo Abbate appresso alla morte di Senioreto, come fecero al Marsicano dopò li rinuncia di Guibaldo;&che in tal guisa l'vno,& l'altroRainaldo non douettero essere stati vn solo, ma due diuersi: così come diuersi furono gli affetti de gli Elettori.

Facilmente si risponde alprimo dubbio.

Ma à chiunque la fin'hora creduta opinione per questi,ò p altri argomēti persuaso sostener piacesse, io nō facendo forza alcuna,risponder in ogni modo son tenuto àlli loro argomenti, secondo il costume vsato ne' discorsi. Et perciò dico,che Pietro non descrisse nella prima occasione,nella quale hebbe à mentouar il Colimentano, la sua nobile stirpe;percioch'egli non all'hora, ma (per dirlo con le sue parole) *Post Abbas extitit*.Essendo stata sua vsanza, & di Leone Hostiense ancora, la cui Cronica egli distese fin'à suoi tempi,di appalesare le conditioni, & li costumi de gli Abbati,all'hor che prendeuasi à scriuere della loro elettione, & di ciò, che ad essi posti in tal dignità era occorso, appartenente alle cose di quel Monastero; & non già altroue, come è facile ad osseruarsi nella medesima Cronica.

Et si risolue anche il secondo.

Et se il Colimentano fù la prima volta da pochi voti fauoreggiato, & poi concordemente da tutti, deesi questo accrescimento attribuire al disfacimento, che patì il suo competitore deposto, & al rassetto dato alle cose di quella Badia dal Pontefice Innocentio, & dall'Imperator Lotario; li quali in quello incontro di tempo vi erano più obediti, che il Rè Ruggiero,& che l'Antipapa Anacleto, come dal medesimo corso de gli accidenti seguiti in quel Monastero, secondo che furon descritti da Pietro,si raccoglie.Il quale in oltra ragionando al c.107.delli partegiani di Rainaldo escluso nello scisma, non per altra cagione douette dire,ch'essi delle angustie,nelle

quali

quali l' Eletto Scismatico poi cadde *lętabantur, sperantes, meliora sibi rerum mutatione ventura, quòd postea rei probauit euentus* . se non perche deposto lo Eletto, fù sublimato Guibaldo, & finalmente il lor fauorito Colimentano.

Ma potrebbe parer alli più semplici farmisi graue intoppo dalla Cronica di Frà Maraldo, della quale si legge per le Stampe nel Libro della Maestà di Palermo, descritto da Francesco Baronio, & Manfredi, quella parte, in cui si fà il racconto delli Personaggi di stima, che interuennero alla Coronatione del Rè Ruggiero; percioche iui frà gli altri si hà il nome di Rainaldo Colimentano corrottamente scritto così. *Rainaldus Colomontarius, Abbas Cassinensis.* Et ferma cosa è, che quel Rè prese la Corona prima che l'Abbate Guibaldo fosse stato eletto, & che poi hauesse rinonciata la Badia . Talche forza parrebbe di dirsi, che il Rainaldo predecessor di Guibaldo fù il Colimentano, & non già l'Hetruriese; & perciò egli ancora il deposto, & altri dal nato della stirpe de' Conti de' Marsi. Et muouēdosi nuoua difficoltà.

Ma da questa inuero non difficile oppositione par mi, che venga più tosto dichiarato, che il Rainaldo Colimētano era p cagione al sicuro della sua nobile stirpe, & di altri suoi preggi in molto honore ancor prima, che alla Badia hauesse preteso , & viuendo tuttauia l'Abbate Senioreto; in compagnia del quale da Frà Maraldo iui appellato non col nome proprio, ma con quello della dignità, egli all'hora comunal Monaco à tanta solennità debbe interuenire; manifesta cosa essendo , che si fatta coronatione non seguì dopò dell'anno 1130. & che Senioreto morì nell'anno 1136. ò pure al mio conto nell'anno 1137. Certamente Rainaldo tiene in quel Catalogo il luogo frà Prelati Ecclesiastici , qual egli all'hor non era; talche io mi induco nell'animo; che non Altrettanto facilmente, si rimuoue.

vissarebbe nè anco stato annouerato il suo nome, se altra honoreuolezza, come io diceua non l'hauesse reso illustre: ciò è quella della sua nascita. Et questa senza alcun fallo fù la mente di quel Cronista, à cui anche la interpuntione fatta nelli stampati Codici del suo prodotto Testo con chiarezza acconsente.

Nulla in questa parte contradicendo alla mia opinione il Card. Baronio.

Nè mi si dica, che al tempo della Coronatione di Ruggiero non Senioreto, ma Rainaldo era Abbate, portandomisi contra la molta autorità del Card. Baronio; il quale par che espressamente ciò affermi ne' suoi Annali all'anno 1130. in quelle parole. *Sed & Cassinenses Monachi cum ipsorum Abbate Rainaldo fœdere iuncti sunt eidem Rogerio aduersus Innocentium legitimum S.R.E. Pontificem, quem execrationibus plurimis deuouerunt, Anacletumq; Pseudo-Papam sacrilegè susceperunt; prout constat ex concertatione cum eis postea habita coram Innocentio Papa, & Lothario Imp. à Petro Diac. conscripta.* Percioche quell'accortissimo Scrittore in quel luogo conuien credere, che non volle far, che vn racconto di tutti coloro, i quali ò più per tempo, ò più tardi all'Antipapa haueuano aderito, frà quali non in quell' anno, ma alquanto dopò fù l'Eletto Abbate Casinese Rainaldo: essendo stato à lui per altro molto ben noto, che Senioreto puenè à morte alcū tēpo appresso alla Coronation di Ruggiero, & all'elettione di Anacleto, come si comprende da quelche nè scrisse nell'anno 1136. Doue riconobbe à quel defonto Abbate essere stato dato scismaticamente per successione nel medesimo punto il Rainaldo da lui riputato il Colimentano, come si disse à dietro.

Laqual sarebbe ācor potuta, conoscersi vera per altri inditii.

Ma di gratia, come potrem noi dire, il Toscano Rainaldo essere stato quello stesso, che il Marsicano, il che fù creduto dal Laureto, & dallo Scipioni; mentre che pur troppo conosciuta cosa è, che la To-

Toſcana fù ſempre mai quell'ampia regione,che per lunghezza ſi diſtende di la del Teuere per la riuiera del mar Tirreno fino alla Liguria,ch'hoggi ſi appella. *Il Genoueſato:* Et la Marſia fù ſempre da tutti riconoſciuta di qua del medeſimo fiume frà terra,ancor che in varij tempi con varij confini ? Certamente queſta ripugnanza è manifeſta. Come ancor manifeſto raffronto può farſi per riconoſcere,che il Rainaldo diſceſo da quelli Conti fù il medeſimo, che il Colimentano, conſiderando ciò che di lui ſcriſſe il ſudetto Pietro al cap.111.del lib.4.*Hic itaque* (dice egli) *Nobiliſſimo Marſorum Comitum genere,in Valeria ſcilicet Prouincia , ſanguinis ſui lineam ducens tertiò ætatis ſuæ luſtro,*&c.Se adunq;queſti nato nella Prouincia Valeria diſceſe da' Conti dè Marſi, egli ſicuramente fù il Rainaldo appellato *Di Colimento. & Colimentano,*che fù il nome della ſua Famiglia; poſciache *Colimento* fù quel Caſtello , ch'hoggi,come intendo , diceſi *Collemezzo.* appreſſo l'antico Furcone;dalla cui Signoria il ſudetto ramo,ò Linea della ſtirpe di quei Conti senza alcun fallo preſe il ſopranome, & vna parte debbe eſſere ſtata del loro intiero dominio,& già compreſa nella Prouincia appellata Valeria , nella quale furon compreſi li Marſi, come ce ne fà certi Paolo Diacono nell'Hiſtoria de' Longobardi al cap. 11. ò pure 20.del lib. 2.doue ſcriue,che la Valeria fù la decimaterza Regione dell'Italia,& che racchiudeua frà i ſuoi cõfini Tibure,Carſeoli,Reate, Forcone, Amiterno, li Marſi, & il Lago Fucino . Della qual Prouincia non trouandoſi mentione frà gli Scrittori più antichi,vengo perſuaſo, ch'ella cadendo l'Imperio Romano, & confondendoſi da per tutto le leggi,& gli vſi di prima , & ſimilmente ogni altra coſa , preſe queſto nuouo nome da quello dell' antica Via pur detta Valeria,la qual di Tiuoli piegando ad Oriente, di-

ſten-

stendeuasi per la stessa Regione verso il mare Hadriatico, secondo che venne descritta da Strabone al lib. 5. in parole così di Greco rese Latine. *Valeria via à Tibure incipit, ducitque in Marsos, & Corfinium, Pelignorum Metropolim.* Benche per altro, al parer del medesimo Paolo, l'occidental parte della Valeria, fù già compresa nella Toscana molto prima de' suoi tempi, il che non fà contrasto al mio dire.

Et nondimeno dichiarando. ne più distintamente il mio senso, fò protesta, che hauirò caro, se mi si scoprirà essserui io errato.

Et di questo hauendo, come io penso, ragionato à bastanza, aggiugner solamente voglio, che se dissi Colimento essere stato del dominio de' Conti de' Marsi, & che la Famiglia dell'Abbate Rainaldo Colimentano fù vn ramo à quel tempo distaccato dal ceppo & da gli altri rami discesi da quei Conti, il dissi, percioche Pietro Diacono nell'vltime sue recate parole mi parue, che l'hauesse accennato, non dicendo egli ristrettamente, che Rainaldo nacque in Marsia da' suoi Conti, & che perciò fù della lor dritta Linea, ma che da quel ceppo nacque nella Valeria, in cui la Marsia si racchiudeua. Il qual ceppo di quanto antica, & illustre nobiltà si fosse preggiato, non è mio intento dimostrare in questo luogo; ma potrassi in parte scorgere da quel che ne fù notato da Leone Hostiense al cap. 60. ch'è l' vltimo del lib. 1. & io di riferir lascio, & scriuerassene da altri distesamente, de' quali sarà ancor fatica far palese, come dalla medesima Famiglia *Di Colimento*, sono d'intorno à quattrocento cinquant' anni, vscì la Famiglia *Barile*, così detta dal Castello dello stesso nome, già compreso nel dominio del sudetto Castello di *Colimento*, ò dicasi *Collemezzo*, la qual tuttauia al pari, che per gli antichi, è per nuoui honori chiarissima. Ma non lascerò di auuertire, che inse-

gnan-

gnandomisi esserſi da me in tutto, ò in parte di queſto Diſcorſo deuiato dal vero, mi ſarà ſempre caro l' imparare. In Napoli il Dì 20. di Gennaro 1640.

